

‘In Italia ambiente sfavorevole alla ricerca, ora la scienza sia al servizio degli obiettivi del Pnrr’

Maria Chiara Carrozza, presidente del **Consiglio Nazionale delle Ricerche**, intervistata dal Qds

“Una donna che nomina una donna è un bel simbolo dell’empowerment femminile, di quello che le ragazze possono ottenere come modello nella loro carriera, può dare un senso di novità”. Con queste parole, Maria Chiara Carrozza, commenta insieme al *Quotidiano di Sicilia* che l’ha intervistata

in esclusiva, la sua nomina a presidente del **Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr)**.

“Però - ci tiene a precisare - questo è solo il passo iniziale, ora si inizia a lavorare tutti assieme”.

“La ricerca - ha spiegato ancora Carrozza - è il nostro futuro, lo ab-

biamo capito durante la pandemia, i dispositivi di protezione, i vaccini, le terapie, sono tutti frutti della ricerca e della scienza. Il Consiglio nazionale delle ricerche ha bisogno di attenzione, di riforme e di risorse”.

Intervista a pag. 7



Maria Chiara Carrozza, presidente del **Consiglio Nazionale delle Ricerche**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



L'intervista

Maria Chiara Carrozza,
Presidente del CNR

Dobbiamo rispondere alla chiamata.

“Il **Cnr** può essere lo strumento strategico del paese per sviluppare ricerca e competenza di cui abbiamo tanto bisogno in questo momento”.

Pandemia e futuro. “La ricerca è il nostro futuro, lo abbiamo capito durante la pandemia: dispositivi di protezione, vaccini, terapie, sono tutti frutti della ricerca e della scienza”.

“In Italia ambiente sfavorevole a ricerca, ora la scienza dovrà mettersi al servizio degli obiettivi posti dal Pnrr”

“Orgogliosa, onorata e felice di essere la prima donna a ricoprire questo ruolo così prestigioso e impegnativo”

Presidente Carrozza, Lei è stata appena nominata presidente del Consiglio nazionale delle ricerche: cosa significa per lei essere la prima donna alla guida del più importante e grande centro di ricerca del Paese? Quanto è difficile, ancora oggi, per una donna riuscire a ricoprire quei ruoli che purtroppo sono sempre stati appannaggio maschile?

“Sono orgogliosa, onorata, felice di essere la prima donna a ricoprire questo ruolo così prestigioso e impegnativo. Mi fa particolarmente piacere essere stata nominata dalla ministra Messa, la stimo e una donna che nomina una donna è un bel simbolo dell’empowerment femminile, di quello che le ragazze possono ottenere come modello nella loro carriera, può dare un senso di novità. Però questo è solo il passo iniziale, ora si inizia a lavorare tutti assieme. Spero di essere un *primus inter pares* fra i ricercatori”.

Quale sarà il suo contributo al Cnr?

“La ricerca è il nostro futuro, lo abbiamo capito durante la pandemia, i dispositivi di protezione, i vaccini, le terapie, sono tutti frutti della ricerca e della scienza. Il Consiglio nazionale delle ricerche ha bisogno di attenzione, di riforme e di risorse. Non ho ricette pronte. Dobbiamo capire il contesto e il posizionamento del **Cnr**, analizzare le sue potenzialità e immaginare un piano strategico. Dobbiamo misurare, valutare e comprendere, perché il **Cnr** gestisca bene le risorse e ne ottenga ancora di più”.

Il nostro Paese sconta decenni di investimenti nella Ricerca insufficienti. Il Recovery plan potrebbe da questo punto di vista rappresentare un cambio di rotta significativo?

“Abbiamo un’opportunità importante e abbiamo sfide importanti nel campo dell’istruzione e della ricerca e in altri settori, transizione ecologica,

salute sul territorio, trasformazione della PA. Il **Cnr** potrà dire la sua anche sul Pnrr e la scienza dovrà mettersi al servizio di questi obiettivi”.

Poco più di un anno fa sono state inaugurate due nuovi sedi in Sicilia: una presso l’Università di Catania, l’altra presso l’Università Lumsa di Palermo. Quale tipo di dialogo e di collaborazione state portando avanti in Sicilia e nel Mezzogiorno?

“Sono convinta dell’importanza della rete territoriale, soprattutto al Sud, e in questo il **Cnr** è un modello importante. Un recente studio condotto da nostri ricercatori sulla distribuzione delle competenze specialistiche indica che le migrazioni sanitarie dal Sud al Nord continueranno ad affliggere il nostro paese fino a quando non verranno rafforzati non solo gli ospedali, ma anche la ricerca e la formazione medica nel Mezzogiorno, per creare nuove conoscenze e professionalità di qualità anche nel Sud. Il **Cnr** può essere lo strumento strategico del paese per sviluppare la ricerca e la competenza di cui tutto il paese ha tanto bisogno in questo momento, dobbiamo rispondere a questa chiamata. In Italia non c’è sempre un ambiente favorevole all’innovazione, occorre facilitare i brevetti, sostenere le certificazioni, i trial sperimentali, avere assicurazioni, strumenti legali, e metodi per garantire il passaggio da scienza in tecnologia, abbiamo una ricerca di grande qualità ma c’è tantissimo da fare”.

“Dobbiamo lavorare tutti insieme. Spero di essere un *primus inter pares* fra i ricercatori”

“Sono convinta dell’importanza della rete territoriale, soprattutto al Sud”

“Mi fa particolarmente piacere essere stata nominata dalla ministra Messa, la stimo”

“Dobbiamo lavorare affinché il **Cnr gestisca bene le risorse e ne ottenga ancora di più”**



Testi di
Rossella Fallico
e **Patrizia Penna**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Laurea in Fisica all'Università di Pisa, è stata anche ministro dell'Istruzione nel 2013

Chi è Maria Chiara Carrozza, prima donna al vertice del **CNR**

Autrice di pubblicazioni e brevetti, è stata la più giovane rettrice italiana

Con il decreto firmato lo scorso 12 aprile, il ministro dell'Università e della Ricerca, Maria Cristina Messa, ha nominato Maria Chiara Carrozza alla guida dell'Ente di ricerca che sarà in carica per i prossimi quattro anni.

“Voglio augurare buon lavoro al neo Presidente e ringrazio il Presidente Massimo Inguscio per il grande lavoro svolto in questi anni” aveva dichiarato il Ministro Messa in quell'occasione. “Con questa nomina il **Cnr** torna a essere nel pieno delle sue funzioni organizzative e gestionali, oltre che scientifiche. Il ruolo che questo Ente sarà chiamato a svolgere nei prossimi anni sarà strategico per la crescita di tutto il Paese e per la competitività internazionale: dovrà essere un vero motore, in modo trasversale su tante tematiche e settori, per valorizzare e fare emergere le tante potenzialità che esistono nel sistema della ricerca italiana”.

Chi è Maria Chiara Carrozza.

Laurea in Fisica all'università degli studi di Pisa, dottorato in ingegneria alla Scuola Superiore Sant'Anna, Maria Chiara Carrozza, 56 anni, è professore ordinario di Bioingegneria Industriale. Dirige e conduce ricerche nei settori della biorobotica, della biomec-

catronica, della neuro-ingegneria della riabilitazione di cui è uno dei principali esponenti.

Ha ricoperto incarichi scientifici e gestionali di livello nazionale e internazionale. È stata la più giovane rettrice italiana.

Autrice di numerose pubblicazioni e brevetti, responsabile di progetti europei, cofondatrice di spinoff accademici, presidente di società scientifiche e di panel di esperti. Ha insegnato e condotto ricerche in centri e università in Italia, Europa, Stati Uniti, Giappone, Corea del Sud, Cina.

È stata Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (2013-2014), parlamentare della Repubblica, (XVII legislatura), componente del Consiglio di Amministrazione di Piaggio SpA. È direttore scientifico dell'IRCSS Fondazione Don Carlo Gnocchi Onlus.

Ruolo e funzioni del **CNR**

Il **Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr)** è un Ente pubblico di ricerca nazionale con competenze multidisciplinari, vigilato dal Ministero dell'Università e della Ricerca. Fondato nel 1923, ha il compito di realizzare progetti di ricerca scientifica nei principali settori della conoscenza e di ap-

Ha ricoperto incarichi scientifici e gestionali di livello nazionale e internazionale

plicarne i risultati per lo sviluppo del Paese, promuovendo l'innovazione, l'internazionalizzazione del “sistema ricerca” e favorendo la competitività del sistema industriale.

Il **Cnr** è il primo ente di ricerca pubblico per numero di ricercatori. Le attività sono svolte grazie a circa 8.500 dipendenti che operano su tutto il territorio nazionale, di cui oltre 7.000 impegnati in ricerca e attività di supporto alla ricerca.

La rete scientifica è costituita da 88 Istituti di ricerca e da sette Dipartimenti per aree macro-tematiche: Scienze del Sistema Terra e Tecnologie per l'Ambiente; Ingegneria – ICT e Tecnologia per l'Energia e i Trasporti; Scienze Umane e Sociali – Patrimonio culturale; Scienze Chimiche e Tecnologie dei Materiali; Scienze Fisiche e Tecnologie della Materia; Scienze Bio-Agroalimentari; Scienze Biomediche.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.